

DOMENICA OUT

Anche quest'anno la storica trasmissione domenicale di Raiuno racchiude in se la tragedia della nostra azienda. Nella redazione del programma sono presenti pochissimi lavoratori interni all'azienda, mortificati in ruoli marginali e di sudditanza rispetto ai numerosi autori esterni.

Fin qui raccontiamo storie **di ordinaria follia manageriale RAI**, se non fosse che tali autori esterni si trovino, per ruoli diretti o per appartenenze ad "entourage", a lavorare contemporaneamente a programmi di Mediaset (che almeno formalmente è ancora una concorrente sul mercato radiotelevisivo), quali "Amici" o "Maurizio Costanzo Show".

Questo non ci stupisce se, **nel pieno spirito di rinnovamento generazionale** di quest'azienda, la supervisione del programma è affidata proprio a quel giovanotto di Maurizio Costanzo, il quale ha energie da vendere per tale importante incarico contemporaneamente al suo storico show su Rete 4. Possiamo solo immaginare il ruolo di una nota agenzia di artisti, condotta dal marito della conduttrice, nelle gestione degli ospiti e delle comparsate.

D'altronde se la Rai non ha contrattualizzato con esclusiva, **solo noi vediamo del marcio nell'avere autori, casting, supervisione e praticamente tutta la responsabilità dei contenuti esterna all'azienda** e che lavora contemporaneamente per la concorrenza.

Il tutto condito dallo spostamento della produzione del programma dalla DEAR ai vetusti Studios di Cinecittà (di cui è socio anche il Maurizio nazionale). Produzione che, stante anche le cresciute richieste editoriali sugli impegni di studio, è ben lontana dalle ottimizzazioni immaginate nella solita gestione emergenziale, e sta super impegnando le riprese interne ed esterne contribuendo, a cascata, al probabile incremento di appalti e all'impoverimento dei due reparti interessati che si trovano a lavorare in situazioni di forte disagio ambientale.

Purtroppo, tanti e tali sono gli **interessi esterni** e tanto ingarbugliata è la situazione che l'unica risposta sensata a questa denuncia dovrà essere un cambio di paradigma nella gestione dell'azienda, che torni a dare **priorità al lavoro**, dimostrando contemporaneamente coraggio nel voler rinnovare veramente i contenuti trasmessi, superando la stantia situazione della situazione televisiva italiana.

Nel frattempo le segreterie territoriali di tutte le OOSS, incluso lo Snater, hanno richiesto un incontro all'azienda sulla situazione, con particolare attenzione alla situazione appalti, e sono pronte, a breve, ad incontrare i lavoratori, unitamente alle RSU interessate, presso gli insediamenti produttivi figli della diaspora della Dear.

Segreteria Regionale Lazio Snater